On line su www.romasette.it
facebook.com/romasette
twitter.com/romasette

ROMA SETTE

Anno XLI • Numero 44 • Domenica 14 dicembre 2014

Supplemento di Avvenire - Responsabile: Angelo Zema
Coordinamento redazionale: Giulia Rocchi
Sede: Piazza San Giovanni in Laterano 6a
00184 Roma - redazione@romasette.it
Tel. 06.69886150 / 6478 - fax 06.69886491

Abbonamento annuo euro 58.00
C. Corr. Postale n. 6270 intestato a Avvenire - Nei Spa
Direzione vendite - Piazza Indipendenza 11/B
00185 Roma - Tel. 06.68823250 - Fax 06.68823209
Pubblicità: Publicinque Roma - Tel. 06.3722871

inbreve

in diocesi

Oggi alle 16 il Papa visita San Giuseppe all'Aurelio

Arriverà alle 16 e celebrerà la Messa alle 18 Papa Francesco, nella parrocchia di San Giuseppe all'Aurelio, nel quartiere di Primavalle. Prima delle celebrazione incontrerà i bambini e i ragazzi del catechismo, alcuni rom e famiglie disagiate, gli ammalati con i ministri straordinari della Comunione.

Santa Sede

Concistoro a febbraio per la creazione di nuovi cardinali

Il 14 e il 15 febbraio si terrà un Concistoro per la creazione di nuovi cardinali. Lo ha annunciato padre Federico Lombardi, direttore della Sala stampa vaticana, in un briefing sulla settima riunione del Consiglio dei nove cardinali consiglieri. I nomi saranno annunciati «quando il Papa lo riterrà opportuno».

in città

Alfonso Sabella è il nuovo assessore alla legalità e trasparenza

È stato sostituto procuratore del pool antimafia di Palermo ai tempi di Gian Carlo Caselli. Adesso arriva in Campidoglio per occuparsi delle nuove deleghe su legalità, trasparenza e appalti. Alfonso Sabella è la risposta del sindaco Ignazio Marino allo scandalo di «Mafia Capitale».

musica

Fiorella Mannoia: on line l'intervista su Romasette.it

Sul palco dell'Auditorium Parco della Musica, in tre serate (27, 28 e 29 dicembre, appena inserite dopo il boom delle prime due), ripercorrerà la sua carriera, con la sua splendida voce e con il look: è Fiorella Mannoia, che si racconta in un'intervista a Romasette.it (on line su *www.romasette.it*).

Lunedì 22 alle 19 nella basilica di Santa Maria Maggiore davanti alla «Salus Populi Romani»

La «preghiera per Roma»

L'invito del cardinale Vallini: «La nostra città vive pagine amare della sua storia per le gravi vicende di corruzione La Vergine tocchi i cuori di tutti. È urgente una rinascita spirituale»

DI ANGELO ZEMA

Una «preghiera per Roma» in questo momento difficile per la città, davanti all'icona cara ai romani e a Papa Francesco, la Salus Populi Romani. È l'iniziativa pensata dal cardinale vicario Agostino Vallini e dal Consiglio Episcopale della diocesi di Roma con un invito rivolto a tutta la comunità ecclesiale: parroci, sacerdoti, religiosi e religiose, laici. Si tratta di una celebrazione della Parola che il cardinale Vallini presiederà lunedì 22 dicembre, con inizio alle ore 19, nella Cappella Paolina della basilica di Santa Maria Maggiore, dove è custodita la celebre icona mariana. La decisione è stata adottata venerdì mattina durante la riunione del Consiglio Episcopale.

«Carissimi fratelli e sorelle - scrive il cardinale vicario in una lettera indirizzata a tutti i fedeli della diocesi -, in questi giorni la nostra città vive pagine amare della sua storia per le gravi vicende di corruzione. La sofferenza presente nel cuore di tanti cittadini, che credono nella legalità e nell'onestà, accentua il clima di sfiducia e di pessimismo, già presente a motivo della grave crisi economica che non risparmia dolori e preoccupazioni. La nostra Chiesa diocesana, partecipe di tutte queste vicende - prosegue il cardinale Vallini - sente più che mai l'urgenza della conversione dei cuori e di annunciare la speranza per una nuova stagione di legalità e di serenità. Per questo motivo vi invito, insieme con il Consiglio Episcopale, a partecipare alla "Preghiera per Roma", che avrà luogo lunedì 22 dicembre, alle ore 19, nella basilica di Santa Maria Maggiore davanti all'icona della Salus Populi Romani, tanto venerata e amata da tutti noi. Affideremo alla Vergine Maria la nostra preghiera, affinché il Signore - conclude il cardinale - tocchi i cuori di tutti, susciti un rinnovato impegno per costruire una città dal volto umano, dove la dignità inviolabile di ogni persona, la giustizia e la solidarietà siano valori condivisi e praticati. È urgente una rinascita spirituale. Mentre vi attendo numerosi a Santa Maria Maggiore, vi porgo il mio più cordiale saluto, con il ricordo nella preghiera».

L'icona della Madonna Salus Populi Romani (117 x 79 centimetri), che la tradizione vuole sia stata dipinta dall'evangelista Luca, è su base di legno di cedro di stile bizantino. L'opera rappresenta la Vergine, che indossa un manto azzurro scuro fiilettato d'oro sopra ad una veste violacea, con il Bambino Gesù in braccio. La Cappella Paolina o Borghese, dove si terrà la celebrazione della Parola, è un gioiello artistico di rara bellezza. Fu edificata proprio per custodire l'immagine mariana per ordine di Paolo V, su disegno dell'architetto Flaminio Ponzio: la consacrazione ebbe luogo il 27 gennaio 1613. L'altare si presenta sfavillante di metallo dorato, forgiato nelle forme ariose e movimentate degli angeli, che sorreggono la cornice entro la quale è racchiusa la Salus Populi Romani.

il comunicato. Arciconfraternita di San Trifone, Vicariato estraneo alle attività delle cooperative

Già vietate dal 2010, dopo una prima visita canonica, nuove convenzioni e decisa l'estinzione dell'ente ecclesiastico

In riferimento alle notizie di stampa secondo cui l'ente ecclesiastico Arciconfraternita del Santissimo Sacramento e di San Trifone, della diocesi di Roma, sarebbe implicato nell'ambito dell'inchiesta riguardante il Comune di Roma, l'Ufficio stampa del Vicariato ha diffuso il seguente comunicato:

Nel mese di marzo del 2010 il Cardinale Vicario Agostino Vallini dispose una visita canonica all'Arciconfraternita per procedere ad una ricognizione della vita associativa, delle iniziative e delle attività svolte dalla medesima, anche al fine di accertare la loro corrispondenza con le finalità statutarie. Nelle more del procedimento canonico, chiese all'Arciconfraternita di astenersi dal concorrere a bandi pubblici per l'ottenimento di finanziamenti diretti alla realizzazione di nuovi progetti, oltre quelli già in essere.

A conclusione della visita si accertò che la natura canonica dell'Arciconfraternita e le finalità statutarie della stessa non giustificavano l'attività svolta dall'ente ecclesiastico, vale a dire le molteplici e diversificate attività sociali che configuravano di fatto l'Ente più come una impresa sociale che come un ente ecclesiastico di culto e di religione. Inoltre risultò che l'Ente ecclesiastico, per l'espletamento delle convenzioni sottoscritte, aveva utilizzato lo strumento del subappalto a favore di cooperative sociali con personale delle stesse, contravvenendo alle norme di legge.

A seguito di quanto sopra, il Vicariato rinnovò il divieto di nuove convenzioni e accreditamenti diretti con la Pubblica Amministrazione e fece obbligo di portare a termine i progetti ancora in essere, entro il termine improrogabile della naturale scadenza (31 dicembre 2012), in vista dell'estinzione dell'Arciconfraternita stessa. L'Arciconfraternita si impegnò a cedere i progetti alle cooperative sociali di riferimento, cosa che avvenne con atto pubblico il 2 ottobre 2012.

Successivamente, il 19 novembre 2013 il Vicariato ha disposto una seconda visita canonica di verifica circa l'attuazione delle determinazioni prese in capo all'Arciconfraternita, il cui esito ha accertato l'adempimento.

Pertanto non risponde al vero che le attività svolte dalla cooperativa "Domus caritatis" e dal consorzio "Casa della solidarietà" siano riconducibili all'ente ecclesiastico Arciconfraternita del Santissimo Sacramento e di San Trifone, di cui è in corso la procedura di estinzione. Di conseguenza il Vicariato di Roma è del tutto estraneo alle attività delle suddette cooperative sociali.

L'appello del Pontefice: «Andare controcorrente»

L'omaggio all'Immacolata in piazza di Spagna di fronte a una grande folla. «Lasciare spazio alla bellezza di Dio» Il saluto agli ammalati presenti

DI CHRISTIAN GIORGIO

«Restate spiritualmente vicino a me in questo giorno dedicato alla Madonna» ha detto Francesco a San Pietro, dopo l'Angelus dell'8 dicembre. E la gente è accorsa, in massa, anche fisicamente accanto a Papa Bergoglio, bloccando il passeggio e lo shopping natalizio di piazza di Spagna. Già alle tre del pomeriggio, nell'intera zona del Tridente, una folla enorme aspettava il Pontefice che sarebbe arrivato un'ora e venti dopo per il suo omaggio alla Vergine Immacolata. Ad attenderlo, tra gli altri, il cardinale vicario Agostino Vallini, il vicegerente Filippo Iannone, i vescovi ausiliari Matteo Zuppi e Lorenzo Leuzzi, il sindaco di Roma Ignazio Marino e il presidente della Provincia Nicola Zingaretti. Prima dell'arrivo in piazza Mignanelli, dove si trova la statua dell'Immacolata, il Papa si è recato alla basilica di Santa Maria Maggiore dove ha reso omaggio alla Salus Populi Romani. Francesco si è affidato quindi alla Madonna affinché «liberi l'umanità da ogni schiavitù spirituale e materiale». Quello del Papa è stato un atto di fiducia nei confronti della Vergine: «Sapere che tu, che sei nostra madre - ha detto Francesco -, sei totalmente libera dal peccato ci dà grande conforto. Sapere che su di te il male non ha potere, ci riempie di speranza e di fortezza nella lotta quotidiana che noi dobbiamo compiere contro le minacce del maligno». Nella breve preghiera il Papa ha ammonito ad «andare controcorrente» per poi chiedere ancora una volta che l'umanità sia liberata da ogni forma di schiavitù: «La potenza dell'amore di Dio, che ti ha preservata dal peccato originale, per tua intercessione liberi l'umanità da ogni schiavitù spirituale e materiale, e faccia vincere, nei cuori e negli avvenimenti, il disegno di salvezza di Dio». Quindi l'appello ad andare controcorrente e alla spoliazione: «In questo tempo che ci conduce alla festa del Natale di Gesù, insegnaci ad andare controcorrente: a spogliarci, ad abbassarci, a donarci, ad ascoltare, a fare silenzio, a decentrarci da noi stessi, per lasciare spazio alla bellezza di Dio, fonte della vera gioia». Alla fine della preghiera, sono stati gli oltre 100 ammalati, presenti in piazza Mignanelli grazie all'Unitalsi, i veri protagonisti dell'incontro con Francesco. Il Papa si è fermato a parlare con la maggior parte di loro dispensando carezze e parole di conforto. Tra loro anche Alessandro, disabile senza fissa dimora. Alex, come si fa chiamare dagli amici, ha 84 anni e vive nella periferia della città, a Settecamini, dove ha trovato il sostegno dei volontari unitalsiani della parrocchia di Santa Maria dell'Olivo. Da tempo vive in una roulotte in attesa dell'assegnazione di una casa popolare. «Ogni anno - dice Alessandro Pinna, presidente dell'Unitalsi di Roma - è una nuova emozione soprattutto per le persone malate che hanno l'occasione di salutare il Papa. Alex quest'anno è con noi anche per rappresentare idealmente tutte quelle persone che vivono ai margini della nostra città». Poco prima di rientrare in macchina, Francesco ha scambiato la papalina con un ragazzo che si è fatto largo tra la folla. Il Papa ha preso il copricapo tra le dita e l'ha dato al giovane: «Va bene?» ha detto sorridendo. Poi, salito sull'auto che lo avrebbe riportato a Santa Marta, ha abbassato il finestrino per salutare ancora le due ali di folla che scorrevano ai fianchi dell'utilitaria blu.

Santa Francesca Cabrini, ragazzi a scuola di carità

La catechesi non può essere limitata alle parole, a una lezione, ma deve farsi vita. Deve entrare nel cuore della testimonianza cristiana, dove la carità ha un posto centrale. Ne sono più che convinti alla parrocchia di Santa Francesca Cabrini, affidata ai maristi (Società di Maria) e guidata da tre anni da padre Franco Messori. Tanto da inserire una visita alla Cittadella della Carità, cuore pulsante della Caritas diocesana, nel percorso di catechesi verso il sacramento della Confermazione. È così che nei giorni scorsi i ragazzi del terzo anno di catechismo per la preparazione alla cresima, accompagnati dai loro genitori, dai catechisti e dal diacono permanente Gianluca Carfagnini, che presta servizio in parrocchia, sono stati invitati a visitare la sede Caritas di via Casilina Vecchia. Una mattina iniziata con la preghiera nella cappella, primo ingrediente da trasmettere ai ragazzi per un'autentica vita di fede. Il primo impatto con la struttura intitolata a santa Giacinta è con il centro odontoiatrico, dove sono impegnati medici volontari. «Qui tutto è dignitoso e frutto di un dono - racconta Carfagnini -, come le protesi necessarie a rimettere in sesto denti un po' "storti" fornite gratuitamente dagli studenti degli istituti superiori per odontotecnici. All'ingresso ci colpisce il cartello "Io curo non denuncio" e ne chiediamo spiegazioni alla nostra accompagnatrice, Patrizia. Lei ci spiega come nel disegno di legge sulla sicurezza emanato nel 2009 era prevista la possibilità per i medici di denunciare gli immigrati irregolari, ricorda che in quei giorni di confuse notizie che si rincorrevano fu forte la diffidenza degli immigrati a farsi curare e questo causò un incremento delle malattie. Questi cartelli sono serviti per diffondere l'informazione della "pratica della non denuncia" da parte dei medici che prestano il loro servizio nell'ambulatorio». Poi le tappe successive della visita, dal laboratorio informatico all'ormai noto Emporio della solidarietà, rivolto alle famiglie in difficoltà. Un luogo molto frequentato a causa della crisi economica, come confermano i volontari. «Una delle nostre ragazze - afferma Carfagnini - è colpita dalla bellezza e dalla pulizia della mensa e se ne domanda il perché. Patrizia risponde che la dignità e il rispetto valgono per tutti, e questi valori passano anche attraverso le piccole cose». Ultima tappa alla casa di accoglienza. «Per noi - osserva Carfagnini - è stata un'occasione preziosa per vedere il Vangelo fatto carne. Questo ci chiama a guardare all'altro con amore». **(R. S.)**

«L'albero della vita»: sostegno per malattie rare

Si intitola «L'albero della vita» ed è al sesto anno: si tratta dell'iniziativa promossa dall'associazione As.Ma.Ra. onlus, dove l'acronimo sta appunto per Associazione Malattia Rara, con particolare riferimento alla sclerodermia (o sclerosi sistemica), malattia cronica ed evolutiva. Quattro appuntamenti in dicembre dedicati alla sensibilizzazione e al sostegno per le malattie rare: i prossimi due si terranno oggi (8.30-19.30) ai Fori Imperiali (lato Mercato di Traiano) e a piazza di Spagna e domenica 21 (stessa ora) a piazza San Silvestro, luogo dove sarà possibile eseguire una capillaroscopia. Medici esperti saranno disponibili per chi vorrà sottoporsi all'esame diagnostico non invasivo, molto importante per una diagnosi precoce della sclerodermia. Saranno esposti in tutti e tre i punti informativi degli alberelli di Natale realizzati in pasta di pane, simbolo della vita. Un'analoga iniziativa viene organizzata dall'associazione nel periodo pasquale.

Don Vitaliano Mattioli è stato a lungo «fidei donum» in Brasile, nella diocesi di Crato

Monsignor Mattioli studioso e confessore

«Era un servo buono, umile e fedele». Con queste tre parole monsignor Virgilio La Rosa, direttore dell'Ufficio diocesano matrimoni e rettore di San Giuseppe dei Falegnami al Foro romano, descrive monsignor Vitaliano Mattioli, sacerdote *fidei donum*, scomparso lo scorso 4 dicembre a Recife, capitale del Pernambuco durante un intervento chirurgico al cuore. Don Vito, come tutti lo chiamavano, era nato l'11 ottobre del 1938, era stato viceparroco a Sant'Ignazio alle Capannelle, per 40 anni vicepreside e docente a Santa Apollinare, professore alla Pontificia Università Urbaniana e collaboratore nella parrocchia di Santa Maria Consolatrice a Casal Bertone. «La sua missione è stata sempre quella dell'insegnamento. Ma era anche un ottimo direttore spirituale, confessore di seminaristi e suore, professore di Teologia morale», spiega monsignor La Rosa, che entrò nel Seminario Minore insieme a monsignor Mattioli, in prima media, nel 1950, ed è stato ordinato sacerdote insieme a lui: il 10 marzo del 1963. «Per 51 anni siamo rimasti sempre in collegamento, eravamo molto amici, anzi, fratelli spirituali». Dopo la pensione monsignor Mattioli aveva chiesto al cardinale vicario di poter esercitare la pastorale in Brasile, dove si recava un mese all'anno per insegnare, nella diocesi di Crato. «A Crato, don Vito insegnava ai seminaristi - prosegue monsignor La Rosa - ma aveva anche contatti con i laici. Era stato incaricato dalla diocesi della pastorale laicale. Il vescovo, dom Fernando Panico, è più giovane di me di 6-7 anni. Io sono stato un suo insegnante. Così, tramite la mia conoscenza, si fidava anche molto di don Vito. Gli aveva affidato incarichi importanti. Don Vito era anche un grande studioso. Ha scritto una dozzina di libri: di teologia morale, su Pio XII e gli ebrei, sulla morale sessuale e perfino sui personaggi del presepe» Monsignor Mattioli aveva collaborato anche con l'Ufficio diocesano matrimoni. «La nostra - ricorda monsignor La Rosa - era una collaborazione fraterna. Si interessava di pastorale familiare. Aveva instaurato un buon rapporto con alcune coppie di sposi che lui aveva unito in matrimonio dopo il corso prematrimoniale, tenuto da lui stesso. Si riuniva con queste coppie una volta al mese. Don Vito teneva molto all'indissolubilità del matrimonio. Pensava che bisognava prepararsi bene a questo passo, senza superficialità e leggerezza. Era molto severo su questo punto». Giovedì scorso alle 18.30 al Seminario Minore si è tenuta una Messa di suffragio in suo onore, presieduta da monsignor Remo Bonola, suo compagno di seminario, e concelebrata da molti altri suoi compagni, ai quali monsignor Mattioli era molto legato. «Ogni due mesi - conclude monsignor La Rosa - ci si incontrava con i sacerdoti di Roma per un'agape fraterna».

Daniele Piccini

Pellegrinaggio di testimonianza

La partecipazione dei quindici residenti delle case famiglia per malati di Aids della Caritas romana a Villa Glori all'itinerario nazionale dei giovani promosso da Unitalsi

DI ALBERTO COLAIACOMO

Un pellegrinaggio di testimonianza, per far conoscere ai giovani la libertà di credere come rinascita. È stato questo il contesto in cui quindici residenti delle case famiglia per malati di Aids della Caritas di Roma a Villa Glori, accompagnati dal direttore monsignor Enrico Feroci, hanno preso parte al pellegrinaggio a Lourdes dei Giovani In Cammino dell'Unitalsi. Oltre mille partecipanti da tutta Italia, un decimo dei quali dalla sezione romana-laziale, dal 6 all'8 dicembre scorso sono partiti con il treno bianco alla volta del santuario mariano dei Pirenei. «Un giovane non può stare fermo per paura di sbagliare, nemmeno può muoversi come un errante: un giovane deve percorrere il cammino della vita con speranza, coraggio ed entusiasmo». Così Salvatore Pagliuca, presidente nazionale dell'Unitalsi, ha salutato i presenti. «Ognuno di voi - ha detto Pagliuca - può scegliere di essere un vagabondo, che percorre le strade senza mai arrivare, oppure un pellegrino che, seppur lentamente, cammina verso una meta». Sul tema «Liberi di credere» i giovani dell'associazione ecclesiale hanno riflettuto sulle diverse esperienze di fede vissute come «liberazione». Oltre a prendere parte alle numerose iniziative proposte dal santuario in occasione della festa dell'Immacolata - il Rosario alla Grotta delle apparizioni, la processione mariana, l'adorazione eucaristica e la Messa internazionale - i pellegrini si sono confrontati con alcune testimonianze di «periferie esistenziali» scoprendo le molte strade che portano all'incontro con Dio. Così si sono succeduti gli incontri con i giovani della comunità «Cenacolo», con i residenti di Villa Glori, con Luca, giovane disabile costretto a letto perché attaccato a un respiratore, con quattro suore clarisse che vivono «nel mondo» attraverso la contemplazione. «Perché le tue ferite devono diventare i tuoi nemici e non possono diventare invece i tuoi compagni di strada?» ha detto Anthony, giovane brasiliano raccontando il suo passato di tossicodipendenza. «La libertà che ho perso con il vizio - ha detto - l'ho riconquistata grazie alle regole della comunità, al donarmi agli altri e a sentirmi importante per loro». La libertà è anche quella di Augusta, malata di Aids, che ha «riscoperto l'amore di Dio quando si è sentita accolta dalla sua nuova famiglia e dopo aver riabbracciato sua figlia con la quale aveva interrotto i rapporti da molto tempo». Per monsignor Feroci, direttore della Caritas, «il cammino di fede di Maria è esemplare per il nostro credere. Andare a Lourdes per incontrarla, come hanno fatto i tanti giovani, non è stata solo una forte esperienza devozionale: grazie alla testimonianza dei malati, alle amicizie sbocciate sul treno e negli hotel, i ragazzi hanno compreso la carità di Maria, che si è esplicitata attraverso la fede di chi soffre». Tre giorni intensi di incontri e preghiera che si sono alternati a momenti di festa con una gara di cortometraggi realizzati dai giovani e una sfilata di moda di abiti da sposa, a cui hanno partecipato i ragazzi disabili. Non sono mancati gli spettacoli, con le esibizioni di Noemi e Michele Bravi, artisti in ascesa provenienti da «X Factor», e l'étoile del corpo di ballo della Scala, Sabrina Brazzo.

formazione

Usmi, da gennaio il corso biblico-vocazionale

L'Usmi diocesana organizza, anche quest'anno, il corso biblico-vocazionale per riflettere sulla propria vocazione a partire dalla Parola di Dio. Tema: «Perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena» (Gv 15,11).
«Suor Lina Pieroni - spiega l'Usmi diocesana - ha pensato i sei incontri sotto la guida di esperti biblisti o direttori spirituali alla luce di alcuni brani dell'apostolo Giovanni».
Gli incontri si terranno dal 10 gennaio, dalle ore 16, presso le Suore della Carità di Santa Giovanna Antida Thouret (via di Santa Maria in Cosmedin, 5).
Relatori: don Fabrizio Pieri, Rosanna Virgili, suor Nuria Calduch-Benages, don Massimo Grilli, tutti biblisti; don Giuseppe Forlai, direttore spirituale al Pontificio Seminario Romano Maggiore; don Nico Dal Molin, direttore dell'Ufficio nazionale Cei per la pastorale delle vocazioni. Per le prenotazioni, entro il 5 gennaio 2015, tel. 06.549561; cell. 320.0526909; *linapieronifsp@gmail.com* .

Tagli all'editoria, la protesta per evitare «la catastrofe»

La denuncia della Fisc e di altre sigle del settore. «A rischio i periodici del mondo cooperativo, non profit, di idee, tra cui la stampa diocesana»

«Da diversi mesi stiamo dicendo che i contributi all'editoria stanno sparendo e ciò avviene all'improvviso nelle ultime settimane dell'anno quando si sapeva che almeno la metà delle somme riferite al 2013 sarebbero state garantite. Invece dalle ultime notizie sembra che siano ridotti a un quarto rispetto ai contributi dello scorso anno, a loro volta già ridotti per i settimanali della Fisc di oltre il 60%. In pratica parliamo di una riduzione rispetto a tre/quattro anni fa del 90%. A ciascun nostro giornale arriverà qualche migliaia di euro, complessivamente siamo attorno ai 500mila euro per una settantina di giornali Fisc che percepiscono i contributi diretti». È la denuncia di Francesco Zanotti, presidente della Federazione italiana settimanali cattolici.
L'occasione: la conferenza stampa promossa da diverse realtà dell'editoria martedì 9 dicembre, al Senato, contro i tagli all'editoria previsti dal governo. Un'ipotesi che, ha dichiarato il presidente Fisc, «pone diversi nostri periodici in seria difficoltà». Senza un minimo di garanzie, ha continuato, «sarà una catastrofe». Sulla stessa linea l'appello firmato dalle diverse realtà promotrici dell'evento al Senato: insieme alla Fisc, la Federazione nazionale della stampa italiana, l'Uspi, ma anche Articolo21, Aci comunicazione, Federazione italiana liberi editori e lavoratori della comunicazione Cgil, Mediacoop e Anso (Associazione nazionale stampa online). «Restiamo convinti - si legge nel testo - che sia interesse del Paese sostenere la realizzazione di un moderno sistema dell'informazione, libero, multimediale, pluralista e di qualità insieme al rilancio del settore editoriale per ridare un futuro all'informazione locale». A rischio, in questo momento, c'è l'editoria «cooperativa, non profit, di idee e testimonianza, tra cui la stampa diocesana, che opera in gran parte nel settore dell'informazione locale», ha rilevato Zanotti. Negli ultimi due anni, 32 testate hanno chiuso i battenti «a causa delle difficoltà generali che il sistema dell'informazione sta attraversando soprattutto a causa della progressiva e drastica riduzione del sostegno pubblico». Altre 82 «potrebbero essere costrette a farlo nelle prossime settimane». A tirare le somme, dal suo punto di vista di sindacalista, è stato Giovanni Rossi (Fnsi), che ha parlato di 600 posti di lavoro persi ai quali, «se avverrà il taglio annunciato», se ne aggiungeranno altre centinaia, «senza contare l'indotto». La Fnsi ha annunciato che proporrà al governo il prelievo dell'1% sui proventi pubblicitari della tv, l'utilizzo dei fondi derivanti dalle Fondazioni bancarie che hanno come scopo la tutela della cultura, la tassazione su Google e analoghe. «Inoltre - ha spiegato Rossi - chiederemo alle Regioni di prevedere appositi sostegni per l'informazione locale». Anche gli edicolanti hanno manifestato perplessità sulla liberalizzazione dei punti vendita giornali (bar, negozi, supermercati) che potrebbe favorire solo le testate maggiori.

Pastorale post-battesimale: on line sussidio per le famiglie con bambini dai 3 ai 6 anni

On line su *www.ucroma.it*, sito dell'Ufficio catechistico diocesano, la bozza *ad experimentum* della quarta parte del sussidio di pastorale battesimale. Curato appunto dall'Ufficio catechistico della diocesi di Roma, reca il titolo «Quando tuo figlio ti domanderà…» (Dt 6,20). L'ambito è quello dell'accompagnamento delle famiglie con figli da 3 a 6 anni, com'è spiegato all'interno, «bisognosi non solo di latte, ma di cibo solido», con una citazione tratta dalla lettera agli Ebrei. La bozza, spiega il direttore dell'Ufficio, monsignor Andrea Lonardo, «è stata offerta al contributo delle parrocchie per ricevere i necessari suggerimenti e le opportune critiche in vista della redazione definitiva, in particolare è rivolta ai catechisti impegnati nella pastorale post-battesimale».
Si tratta di diciassette schede che contengono anche i riferimenti ai numerosi video pensati dall'Ufficio catechistico con le «domande grandi» dei bambini e pubblicate sul sito *www.catechistiroma.it,* una raccolta «realizzata per mostrare che essi hanno domande grandi». «Sono previste anche schede sull'educazione morale del bambino, sulle regole in famiglia, ma puntiamo soprattutto - afferma monsignor Lonardo - a far presentare ogni anno ai bambini le feste più importanti dell'anno liturgico con specifici incontri in parrocchia perché i piccoli sentano la grandezza dell'evento. L'ipotesi è che sia il parroco a guidare questi incontri».
Il sussidio contiene anche alcune schede sulle preghiere più importanti della fede cristiana, «per aiutare i genitori - aggiunge il direttore dell'Ufficio catechistico - a riappropriarsi degli elementi centrali della tradizione cristiana».
Le prime tre parti del sussidio diocesano, pubblicate a partire dal 2011, riguardano la preparazione al Battesimo (con schede per i catechisti e materiale per i genitori); il cammino dei nuovi gruppi di famiglie con bambini fino a 3 anni (schede per un primo anno di itinerario); otto lettere alle famiglie con figli fino a tre anni.

Il sussidio contiene diverse schede: da quelle con le preghiere più importanti ad altre dedicate ai momenti forti dell'anno liturgico e all'educazione morale.

A San Giovanni la nuova statua della Vergine

È arrivata l'8 dicembre, solennità dell'Immacolata, la nuova statua della Vergine Maria nella basilica di San Giovanni in Laterano. Avuta dal beato Paolo VI nel 1978, è stato poi Papa Francesco a decidere di donarla alla cattedrale di Roma, per esporla alla venerazione dei fedeli. La statua si chiama «Maria Madre di Dio»; è alta 125 centimetri, è in legno ed è un'opera di scuola umbro-marchigiana risalente alla seconda metà del Trecento. La Vergine sostiene con un braccio il Bambinello, mentre con l'altro sembra quasi abbracciare chi la guarda. È stata posta davanti alla colonna di destra dell'abside di Leone XIII.

La serata diocesana di riflessione sul discorso pronunciato dal Papa al Parlamento europeo
Il cardinale Vallini: «Un messaggio di speranza»

«Europa, ritrovare la fiducia»

DI LORENA LEONARDI

«La vita è una terra intermedia in cui bisogna fidarsi. E quello europeo, appunto, non è un problema tecnico ma politico, di grado di fiducia». L'ha detto giovedì sera Leonardo Becchetti, economista e docente a Tor Vergata, intervenendo all'incontro che si è tenuto nell'Aula della Conciliazione del Palazzo del Vicariato sul discorso di Papa Francesco al Parlamento europeo. «L'uomo è un animale relazionale, la malattia dell'Europa e dell'*homo oeconomicus* è la solitudine, perché

Becchetti: «Ricreare una passione europea che ci porti al di là del guado in cui siamo». Malaguti: «Valorizzare l'umanità in senso relazionale». Moavero: «La tutela della famiglia è fondamentale»

si ostina a comportarsi come un pesce che non vuole vivere nell'acqua delle relazioni», ha proseguito nel corso della riflessione, presieduta dal presidente emerito della Corte Costituzionale Cesare Mirabelli. L'Europa «vecchia e stanca di cui parla il Papa - ha detto Becchetti - è quella dei giganti troppo più forti degli Stati e della società civile. Il nostro è un sistema a due gambe: da una parte, la mano invisibile del mercato, dall'altra, la mano invisibile delle istituzioni alle quali, forse, chiediamo troppo». In un equilibrio di poteri «confinanti con imperi sconosciuti, la finanza ipertrofica e disfunzionale va rimessa al servizio dell'economia reale» con le «normative antiriciclaggio e la separazione tra banche commerciali e banche d'affari». Stretto nel «rischio di creare un mondo di ricchezze senza nazioni e nazioni senza ricchezza», l'homo oeconomicus, secondo Becchetti, è «socialmente dannoso» e portato al «riduzionismo antropologico». Il «fatto di sostanza - ha evidenziato - è che i cittadini di New York si fidano dell'Arkansas e mettono insieme le risorse senza assicurarsi che i bilanci siano positivi, in Europa non succede». Eppure «la razionalità nel noi è superiore e indispensabile», ha concluso l'economista, per «ricreare una passione europea che ci porti al di là del guado in mezzo al quale ci troviamo». Di «paradosso dell'abuso del diritto umano» ha parlato, nel suo intervento, la giurista Maria Chiara Malaguti, docente alla Cattolica: «Abbiamo reso il diritto umano individualistico, concepito come particolarismo che parte dal presupposto del "contro", basato sulla teoria della prestazione, nel nostro caso prettamente di carattere economicistico. Così, davanti all'individualismo, sorge la teoria dello scarto». Eppure, ha aggiunto, «l'Europa può dare al mondo la fiducia nella persona» e «valorizzare l'umanità in senso relazionale». Quello del Papa, secondo Enzo Moavero Milanesi, già ministro per le Politiche europee e docente alla Luiss Guido Carli, è stato «un discorso coraggioso e profondo perché il Parlamento europeo non è quello italiano e poteva anche essergli ostile, invece ha reagito con rispetto, ascolto e attenzione». Sulle «componenti spirituali» il Papa «edifica percorsi concreti» per uscire da quella «crisi europea figlia della coscienza di sapere che non si è più protagonisti assoluti». Ma l'Europa «può essere molto di più di ciò che appare». Se, da una parte, per sua natura comporta «la rinuncia alla sovranità individuale nelle istituzioni, dall'altra non avremmo alcune parti di legislazione, per esempio a tutela della salute e del consumatore, se non ci fosse l'Europa». E, ha aggiunto, «se vediamo l'Europa come famiglia di popoli, la tutela della famiglia è fondamentale». Tenendo a mente, ha concluso Milanesi, che «per ritrovare spirito di condivisione non servono pugni sul tavolo ma mani tese». A conclusione dell'incontro è intervenuto il cardinale vicario Agostino Vallini, definendo il discorso del Papa «un testo coraggioso, di verità, che fa pensare. Noi cittadini europei abbiamo bisogno di riflettere molto sul nostro futuro, non si può fare a meno dell'Europa. Quello del Papa è un messaggio di forte speranza e incoraggiamento ma anche una provocazione. Un invito a superare quell'individualismo che porta poi alla solitudine. L'uomo senza relazioni - ha sottolineato il cardinale - coltiva sfiducia, tristezza. Eppure, come dice il Papa, siamo dotati per natura di dignità trascendente».

Monsignor Monacchi, «la preghiera e il cuore semplice»

Il ricordo del sacerdote morto a Roma nei giorni scorsi. Nato nel 1935 nelle Marche, era coadiutore della basilica Lateranense, dove sono state celebrate le esequie. Studiò al Pontificio Seminario Romano Maggiore, fu parroco a San Matteo all'Anagnina per sei anni. Dopo l'arrivo al Laterano dedicò molto tempo all'assistenza dei canonici infermi

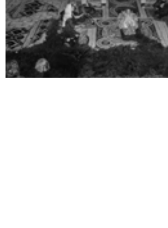
Monsignor Carlo Monacchi è morto il 3 dicembre a Roma. Nato il primo ottobre 1935 a Sant'Angelo in Vado, nelle Marche, lasciò la sua diocesi di Urbino per studiare al Pontificio Seminario Romano Maggiore, rispondendo a una richiesta di vocazioni da parte di Giovanni XXIII ai vescovi italiani in merito alle esigenze spirituali nella diocesi di Roma. Diventato sacerdote il 9 marzo del 1963 dapprima esercitò il suo ministero da vicario parrocchiale a Santa Maria Consolatrice a Casal Bertone, poi a Santa Maria in Trastevere e a San Lino alla Pineta Sacchetti.
Divenne poi parroco a San Matteo all'Anagnina per sei anni, dopodiché, per problemi legati alla sua famiglia di origine, venne nominato coadiutore della Basilica Lateranense. Qui lavorò con grande passione: «In particolare nel servizio ai bisognosi e per le confessioni - ricorda monsignor Virgilio La Rosa, della stessa classe di ordinazione di monsignor Monacchi - ogni giorno dalle 12 alle 15 era a disposizione in basilica. Dedicava inoltre molto tempo all'assistenza dei canonici infermi». Negli anni '90 si incardinò nella sua diocesi di provenienza per sopperire alle necessità di alcune parrocchie di campagna rimaste senza sacerdote, ma nel contempo proseguì il suo ministero anche a Roma, alternando la sua presenza durante l'anno tra la sua terra di nascita e la basilica Lateranense: «Era una persona buona, riservata, dal cuore semplice - prosegue monsignor La Rosa - che vedeva sempre il lato positivo delle situazioni e delle persone. Amava la fraternità sacerdotale ed era anche un uomo di preghiera».
Monsignor Monacchi è morto a causa di un tumore, che aveva sempre nascosto ai suoi confratelli. I funerali sono stati celebrati nella mattina del 5 dicembre nella basilica di San Giovanni in Laterano dal vescovo Brandolini.

Francesco Indelicato

presepi/1. A Ottavia il Bambino nasce tra il Colosseo e i Fori

La rappresentazione di Santa Maddalena di Canossa ambientata nel cuore della città

Nella periferia nord della Capitale, a due passi dal Gra, , quest'anno il Redentore nascerà tra il Colosseo e la basilica di Massenzio. È bene chiarire che i grandi monumenti di Roma resteranno al loro posto, nel cuore della città; quelli riprodotti, invece, all'interno della chiesa di Santa Maddalena di Canossa - in via della Lucchina - sono strutture in polistirene modellate dal gruppo «Amici del presepe». Sei parrocchiani, quasi tutti in pensione, con l'hobby del modellismo, hanno collocato la Natività tra l'Anfiteatro Flavio e i Fori Imperiali, all'interno del più grande tempio conosciuto dell'antica Roma, quello di Venere, che nel presepe di Santa Maddalena misura non più di 120 cm per 120. Una grande passione, quella di Nicola e dei suoi amici, che nel corso di due anni li ha portati a realizzare una struttura di 50 metri quadrati come «omaggio alla nostra città e per dare il segnale - dice Nicola - che Cristo nasce in cielo e in terra e in ogni luogo in cui uomini di buona volontà attendono la sua venuta». Tra vividi particolari si sviluppano piazze e strade di Roma, chiese e palazzi: Santa Maria in Cosmedin con il suo campanile romanico, la seicentesca fontana dei Tritoni e, a svettare nel centro del presepe, la scalinata di piazza di Spagna, con Trinità dei Monti e la Barcaccia. «Quest'anno Gesù nasce a Roma, e solo lui sa quanto davvero servirebbe la sua presenza viva, oggi, in questa città». Sorride con un pizzico di amarezza il parroco di Santa Maddalena, canossiano. Padre Giorgio Spinello e altri suoi tre confratelli curano più di 9.000 anime nella loro parrocchia. «Una realtà giovane, la nostra, fatta di 350 ragazzi che frequentano il catechismo e oltre 100 che animano l'oratorio». In molti di loro si sono anche attivati per costruire il grande presepe, visitabile fino alla fine di gennaio. «Siamo pronti ad accogliere tante persone - dice padre Giorgio -, per mostrare loro che Cristo fa di tutte le periferie il centro del suo cuore».



Christian Giorgio

presepi/2. Natività multimediale a Nostra Signora di Valme

Una narrazione di 15 minuti e speciali effetti audiovisivi per il presepe che occupa una superficie di 30 metri quadri. Le statuine sono realizzate artigianalmente in terracotta.

C'è la grotta della Natività, il deserto sullo sfondo. E poi le luci, i suoni. È un presepe di ambientazione palestinese ma con effetti multimediali quello realizzato nella parrocchia di Nostra Signora di Valme, a Villa Bonelli. Trenta metri quadri di spazio per raccontare la nascita del Salvatore nelle campagne di Betlemme, con una narrazione audiovisiva di 15 minuti ed effetti speciali di illuminazione e movimento.
«Il nostro presepe ha un pregio artistico e un'originalità degne di nota - rivendica don Alfredo Fernández Martín, alla guida della comunità dal 1996 -, le statuine artistiche in terracotta e stoffa sono di fattura artigianale, e l'idea di unire la narrazione dei passi del Vangelo che riguardano la Natività alle scene del presepe animate da effetti speciali, aumentano il realismo e fanno rivivere i momenti della storia sacra incentrati sulla Natività. Sono particolarmente suggestivi il passaggio dalla notte all'alba, il tramonto, la nebbia, il movimento delle statuine».
Il presepe sarà esposto nella parrocchia di via di Vigna Due Torri 82, da domani, 15 dicembre, fino all'11 gennaio, e sarà possibile ammirarlo dal lunedì al sabato dalle 16 alle 19, e la domenica e i festivi dalle 11 alle 13 e dalle 16 alle 19. Per i gruppi è inoltre possibile fissare orari diversi di apertura su prenotazione, chiamando il numero 334.1418000. Naturalmente, non è richiesto il pagamento di alcuna quota.

Giulia Rocchi

cinema

Il ritorno di Aldo, Giovanni e Giacomo

Li abbiamo lasciati nel 2010 goffamente vestiti di bianco e rosso ne *La banda dei Babbi Natale*. Quattro anni dopo, eccoli di nuovo: Aldo, Giovanni e Giacomo tornano sugli schermi delle feste con *Il ricco, il povero e il maggiordomo*, il loro nono lungometraggio in uscita nelle sale. All'inizio Giacomo è un ricco e spregiudicato broker con ufficio nella City a Porta Nuova a Milano e con un cameriere Giovanni, cultore di arti marziali giapponesi e fidanzato di nascosto con Dolores, la cameriera messicana. Aldo è un venditore abusivo nel mercato del quartiere: vive con la burbera madre e allena una squadretta di calcio dentro l'oratorio. Succede che la macchina guidata da Giovanni con Giacomo a bordo investe Aldo. A lui, come risarcimento, Giacomo offre una cifra in denaro e l'incarico di qualche lavoretto in villa. All'improvviso però arriva un tracollo finanziario, i soldi finiscono, i beni vengono sequestrati, Giacomo è costretto ad accettare l'invito di Aldo di trasferirsi in casa della mamma, la signora Calcedonia. A questo punto le parti sono rovesciate, e il resto della storia procede nella ricerca di un delicato equilibrio tra il ricco/non più ricco che aspira a tornare tale, il dipendente che vuole liberarsi dal rapporto con il padrone, e il povero che guarda la situazione da fuori e con maggiore freddezza. Il tema dell'incontro tra agiatezza e povertà non è certamente nuovo, e anche il conseguente scambio di ruoli (che fa esplodere le contraddizioni) viaggia con molti precedenti di riferimento. Il punto centrale qui doveva essere il legare questi argomenti alla realtà italiana di oggi, uno sguardo più vicino sulla crisi economica, sulle conseguenze non sempre tutte visibili e controllabili. Ma il copione, scritto dai tre con altri collaboratori, è quasi obbligato ad adattarsi al taglio umoristico apprezzato e consolidato negli anni precedenti. Non c'è denuncia, non c'è polemica, o, meglio, la presa d'atto della fragilità economica, della condizione precaria del dipendente tuttofare, della generosità dell'uomo solo e senza lavoro fisso sono situazioni ritratte con intenzioni di verità annacquate da una inevitabile voglia di comicità. Molte schermaglie colgono nel segno della osservazione di costume (partendo da un contesto milanese dove economia, arrivismo, ricerca del riscatto procedono a braccetto), in altri momenti il ritmo perde qualche colpo, è meno vivace e riuscito. Resta interessante quell'impasto di solidarietà, gestione degli affetti, presenza dell'oratorio e del parroco nel tessuto sociale che racconta la positività di affrontare ogni difficoltà con la giusta dose di sorriso.

Massimo Giraldi

arte

Tornano gli acquerelli di Ettore Roesler Franz

Al Museo di Roma in Trastevere torna una mostra dedicata a Ettore Roesler Franz, «Tra fascino per il pittoresco e memoria fotografica». Esposti 40 acquerelli, foto vintage e presentazione dell'intera serie di 120 acquerelli attraverso un touch screen. Dal 17 dicembre al 28 giugno 2015.

APPUNTAMENTI

proposte per una settimana — *email: redazione@romasette.it*

Stage diocesano per catechisti «under 30» a Gesù Divino Maestro - La liturgia della «posada» a San Tommaso Moro
Lectio sui Salmi - Conferenza al Cav Palatino - La diocesi alla radio: «Crocevia di bellezza» ed «Ecclesia in Urbe»

celebrazioni

A SAN TOMMASO MORO LA LITURGIA NATALIZIA DELLA «POSADA». La comunità di San Tommaso Moro (via dei Marrucini, 1), divisa in Pellegrini e Locandieri, farà da contorno, venerdì 19 alle 19.30, alla liturgia natalizia della «Posada» (termine messicano che vuol dire «accoglienza»). Per le strade del territorio parrocchiale sarà riproposto il peregrinare di Maria e Giuseppe, da Nazareth a Betlemme, in cerca di un alloggio per far nascere Gesù. La liturgia, che sarà accompagnata con canti della tradizione messicana, preghiere e meditazioni, si concluderà in chiesa con l'accoglienza di Maria, Giuseppe e tutti i pellegrini, con la «preghiera di pentimento» che il sacerdote, in ginocchio, compirà a nome di tutta l'umanità.

incontri

CONFERENZA PER I QUATTRO ANNI DEL CAV ROMA PALATINO. Una conferenza sulla sfida di comunicare la vita, con relatrice la giornalista di Avvenire, Sir e capo ufficio stampa dell'associazione Scienza e vita, Emanuela Vinai, sarà al centro della quarta festa di compleanno del Centro di aiuto alla vita (Cav) Palatino onlus, organizzata per oggi alle 16.30 nella sala conferenze delle Suore della carità di Santa Giovanna Antida, in via della Greca 11.
Nei primi 4 anni di attività, il Cav Palatino ha aiutato circa 180 gestanti, salvando dall'aborto quasi altrettanti bambini, offrendo a tutte e tutti accoglienza, consiglio, aiuto materiale e soprattutto ascolto. Nel corso dell'incontro si potranno conoscere direttamente dai volontari e dalle volontarie le iniziative, pubblicazioni ed attività di servizio offerte alle donne che affrontano maternità difficili, oltre che partecipare alla campagna di auto-finanziamento e scambiare gli auguri di Natale con i responsabili, collaboratori, amici e simpatizzanti del Centro di aiuto alla vita.

LECTIO SUI SALMI CON IL VESCOVO BRANDOLINI A SAN GIOVANNI. Lectio biblica sui Salmi con il vescovo Luca Brandolini mercoledì 17 dicembre, alle 17.30, nella cappella dell'Adorazione di San Giovanni in Laterano. Tema del prossimo incontro: «I salmi sapienziali e didascalici per contemplare e meditare la benevolenza divina, l'esistenza umana e la beatitudine dei giusti».

L'AGENDA DEL CARDINALE VICARIO

DOMANI
Alle ore 17 nella basilica di San Giovanni in Laterano celebra la Messa «pro natione gallica».

SABATO 20
Alle ore 16.30 incontra gli operatori pastorali e celebra la Messa nella parrocchia di San Giuseppe Cafasso.

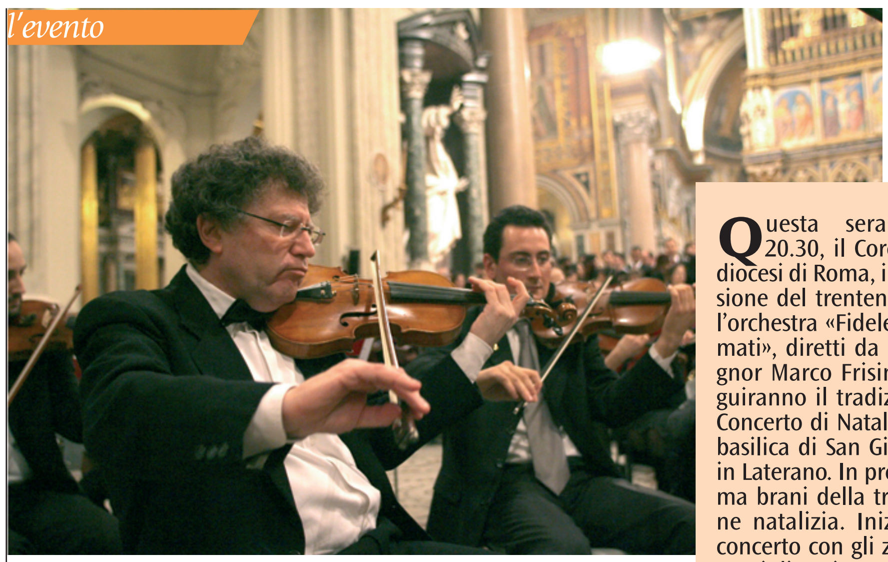
DOMENICA 21
Alle ore 11 incontra gli operatori pastorali e celebra la Messa nella parrocchia di San Bruno.
Alle ore 18.30 nella chiesa di Santo Spirito in Sassia celebra la Messa nel trigesimo della morte del cardinale Fiorenzo Angelini.

CONVEGNO SULLE MALATTIE RARE. «Prevenzione, alimentazione, innovazione e benessere nella famiglia a contatto con una malattia rara» è il tema del convegno organizzato da «Insieme per le rare» in programma il 17 dalle 8.30 presso il Palazzo dei Congressi (piazzale Kennedy). Patrocinio di numerosi organismi tra cui il Senato e il Vicariato di Roma. Interventi di esperti del mondo sanitario e rappresentanti delle associazioni del settore. Tra i relatori, monsignor Andrea Manto, direttore del Centro diocesano per la la pastorale sanitaria.

solidarietà

RACCOLTA DI SANGUE. L'Avis sarà presente per la raccolta di sangue, domenica 21, nella parrocchia di Santa Faustina in via Indro Montanelli, 9 (8.30-12).

l'evento



Concerto di Natale oggi a San Giovanni

Questa sera, alle 20.30, il Coro della diocesi di Roma, in occasione del trentennale, e l'orchestra «Fideles et amati», diretti da monsignor Marco Frisina eseguiranno il tradizionale Concerto di Natale nella basilica di San Giovanni in Laterano. In programma brani della tradizione natalizia. Inizio del concerto con gli zampognari di Positano. Alcuni posti saranno riservati ai poveri assistiti dalle suore di Madre Teresa, le Missionarie della Carità.

cultura

CONCERTI/1: GRAN MADRE DI DIO A PONTE MILVIO. Oggi alle 20.30, nella parrocchia della Gran Madre di Dio a Ponte Milvio (via Cassia 1), si terrà il «Concerto natalizio per la campana - …da Gerusalemme, Agnone e Roma: una "voce" per Chitima». A esibirsi saranno il coro Cantores in Laetitia e l'Orchestra Ars Ludi su musiche di Schubert, Haendel, Stole e Gold. Dirige Dina Guetti.

CONCERTI/2: NATIVITÀ DI NOSTRO SIGNORE GESÙ CRISTO. L'ensemble Ottavio Alberti, diretto da Evangelina Mascardi, si esibirà sabato 20 alle 19.30 nella chiesa della Natività (via Gallia 162). In programma il «Prologo» da «L'Orfeo» di Claudio Monteverdi, «Weihnachts Historie» di Schütz e l'«Ave Maris Stella» dal «Vespro della Beata Vergine» di Monteverdi.

comunicazione

LA DIOCESI ALLA RADIO. Sui 105 FM di Radio Vaticana, oggi alle 12.30, va in onda «Crocevia di bellezza»; mercoledì alle 18.30 il notiziario «Ecclesia in urbe». Entrambi on line su www.romasette.it.

formazione

STAGE PER CATECHISTI «UNDER 30». Nella parrocchia Gesù Divino Maestro in via Vittorio Montiglio 18, si aprirà, il 3 gennaio, uno stage di formazione rivolto a catechisti sotto i 30 anni. Sabato 3 alle 15.30 il primo incontro con monsignor Andrea Lonardo, direttore dell'Ufficio catechistico diocesano, e con don Filippo Morlacchi, direttore dell'Ufficio diocesano per la pastorale scolastica. Parleranno rispettivamente de: «Il catechista come annunciatore del Vangelo» e «Le quattro dimensioni della catechesi: una fede professata, celebrata, vissuta, pregata». Domenica 4 gennaio la terza unità dello stage con monsignor Riccardo Aperti che parlerà de «L'esperienza liturgica nella catechesi d'Iniziazione» e don Alessandro Pagliari su «La storia della salvezza e la sua sintesi nel Credo». Lunedì 5 gennaio, don Renzo Del Vecchio interverrà su «Animare la catechesi» e padre Maurizio Botta su «Il cuore della catechesi». Infine, martedì 6 gennaio, Katia Crimi terrà un incontro dal titolo: «Come "tirar fuori" qualcosa dagli adolescenti: il punto di vista della psicologia». Per informazioni e iscrizioni: Ufficio catechistico, telefoni 06.698.86301/86521.

le sale della comunità

cinema

DELLE PROVINCIE V. Delle Provincie, 41 tel. 06.44236021 — *Da merc. 17 a dom. 21* **Lucy** *Ore 16.30-18.30-20.30 -22.30*

DON BOSCO V. Publio Valerio, 63 tel. 06.71587612 — *Gio. 18 e ven. 19* **Confusi e felici** *Ore 18-21* *Sab. 20 e dom. 21* **Pongo il cane milionario** *Ore 16* *Sab. 20, ore 18-21, e dom. 21, ore 18,* **The judge**

Hank Palmer è un avvocato difensore specializzato nel tenere fuori dal carcere i peggiori mascalzoni di Chicago. Tempo addietro ha lasciato la nativa Carlinville, cittadina dell'Indiana, perdendo ogni contatto con la famiglia di origine, con l'unica eccezione della mamma. Quando una telefonata gli annuncia che la madre è morta, Hank deve fare ritorno a Carlinville e confrontarsi con il suo più acerrimo nemico: suo padre Joseph, giudice della contea, uomo integerrimo e di grande severità, che non ha mai approvato il carattere ribelle e individualista del figlio. A funerale avvenuto, Hank sta per partire e lasciarsi di nuovo la famiglia alle spalle, ma il fratello maggiore Glen lo avverte che «il giudice», come Joseph viene chiamato in famiglia, è stato accusato di omicidio…

la rassegna

«Grande musica in chiesa» approda nelle periferie

Partita dall'Alessandrino, fa tappa anche a Tor Bella Monaca la venticinquesima edizione della rassegna «Grande musica in chiesa» promossa dalla Rivista delle Nazioni con il patrocinio di Vicariato di Roma, Senato, Camera, Presidenza del Consiglio, due ministeri, Regione, Roma Capitale e Anci.
Il via è stato dato proprio ieri dalla parrocchia San Giustino, appunto all'Alessandrino, con un concerto gospel, mentre sarà Santa Maria in Portico in Campitelli, a due passi da piazza Venezia, a ospitare martedì 16 il secondo appuntamento romano dell'iniziativa che si allarga come ogni anno ad altre località del Lazio (oggi all'abbazia benedettina di Farfa, il 21 a Cori, il 28 a Viterbo, il 30 a Zagarolo). Venerdì 19 San Salvatore in Lauro accoglierà un quintetto di ottoni. Una nuova produzione sarà di scena sabato 20 a Santa Maria del Popolo, "Il ventre di Maria", testo di Imma Battista con musiche originali di Nicola Samale.
Martedì 23 la tappa di Tor Bella Monaca, a Santa Maria Madre del Redentore, ancora con il gospel: la serata sarà preceduta da un incontro tra gli artisti e il pubblico nel teatro del quartiere. Sabato 27 la rassegna proseguirà a Santa Prisca. Conclusione domenica 4 gennaio a Santa Maria sopra Minerva con la cantata spirituale di Imma Battista «Da Canterbury a Roma». L'inizio dei concerti romani è fissato sempre alle 20.30.

Angelo Zema ritira il premio in Campidoglio (foto Gennari)

Numerosi riconoscimenti attribuiti martedì scorso in Campidoglio dal Centro europeo per il Turismo da Patty Pravo a Buzzanca, Pandolfi e Rivera
Tra i premiati anche il responsabile di Roma Sette: «Uno stimolo a fare sempre meglio il nostro lavoro»

Un Premio per sensibilizzare sull'Europa

DI MARIAELENA FINESSI

Affollata cerimonia in Campidoglio, martedì scorso, per la consegna del premio «Personalità Europea 2014». Promosso dal Centro Europeo del Turismo presieduto da Giuseppe Lepore, il riconoscimento è stato istituito all'interno della Giornata d'Europa - alla sua quarantaquattresima edizione - ideata con l'intento di sensibilizzare l'opinione pubblica sulle tematiche europee, strettamente legate alla difficile congiuntura economica e alle crescenti difficoltà di relazione tra i vari Paesi che, geograficamente e politicamente, appartengono a questa realtà comunitaria. A ottenere il riconoscimento, rappresentanti delle istituzioni ed esponenti del mondo della cultura, dell'arte, del lavoro, dello sport, del giornalismo, della tv e dello spettacolo «che, con la loro attività, hanno onorato l'Italia nel mondo». Premio speciale alla carriera per Patty Pravo (per la musica), che con evidente riferimento alla cronaca della «Mafia Capitale» ha voluto omaggiare «quella Roma che spero riesca a tornare come ce la ricordavamo». Premio alla carriera anche per Lando Buzzanca (cinema e tv), Elio Pandolfi e Piera degli Esposti (teatro). Quest'ultima nel ringraziare gli organizzatori della manifestazione - patrocinata da Roma Capitale, con il contributo della Fondazione Roma-Arte-Musei, braccio operativo in ambito artistico e culturale della Fondazione Roma - ha voluto anche lei ricordare come la città, in questi giorni finita sulle pagine dei giornali di mezzo mondo per lo scandalo della corruzione, resti capace di «generare occasioni di cultura belle come questa». Nel lungo elenco dei premiati figurano Eugenio Gaudio, neo rettore dell'Università La Sapienza (categoria istruzione), padre Enzo Fortunato (tv e stampa), direttore della Sala stampa del Sacro Convento di Assisi e autore del libro *Vado da Francesco*, raccolta di testimonianze dei moltissimi che si sono recati nella basilica umbra per rendere omaggio al Poverello, da Springsteen a Renato Zero, da Arafat alla stella del rock americano Patti Smith. Sempre per la sezione stampa, ad essere premiato anche Angelo Zema, direttore di *Romasette.it* e responsabile di Roma Sette che, nel ringraziare il Centro Europeo per il Turismo, cultura e spettacolo, ricorda come il Premio attribuitogli arrivi proprio nel quarantennale del settimanale. «Lo considero un riconoscimento al lavoro di tutta la squadra di redattori e collaboratori - spiega il direttore - che, in tanti anni, hanno valorizzato il settimanale e, più di recente, la nostra testata on line. È uno stimolo a fare sempre meglio il nostro lavoro, soprattutto in questo momento così delicato per la città e per il Paese». «Personalità europea» applauditissima l'agente della Polizia di Stato Andrea Ciarfera, uno degli «angeli» che il 10 ottobre scorso hanno salvato tante vite umane nell'alluvione di Genova, e Cristiano Ciocchetti, alla guida della Roma Vis Nova Pallanuoto, unico rappresentante dello sport insieme a Gianni Rivera, l'indimenticato «golden boy» a cui è andato il premio alla carriera. A presenziare la cerimonia, il sottosegretario di Stato alla Difesa Domenico Rossi, il soprintendente per il Polo museale della città di Roma Daniela Porro e l'arcivescovo Jean-Louis Bruguès, achivista e bibliotecario di Santa Romana Chiesa.